

Allegato al foglio n. _____

in data _____

Gibuti²⁰ (83 u. in media). Al riguardo, il 2014 ha dimostrato la necessità di un diverso approccio strategico (di tipo olistico) alle attività svolte sulla terra ferma, dove la pirateria trae alimento dalla grave e prolungata instabilità politico-sociale dell'intera area. In tale ottica, la Comunità Internazionale, a partire dall'UE, nel corso del 2014 ha operato per ottimizzare l'interazione e la sinergia tra le tre missioni CSDP d'area, onde assicurare il mutuo supporto tra le stesse e dare slancio alle capacità di *governance* nonché allo sviluppo del "*rule of law*" e del settore di sicurezza somalo. In particolare:

(1) EUTM Somalia

La missione EUTM Somalia, istituita dalla decisione 2010/96/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 15 febbraio 2010, modificata e prorogata, in ultimo, fino al 31 marzo 2015, dalla decisione 2013/44/PESC del Consiglio del 22 gennaio 2013, è una missione militare di formazione, intesa a contribuire alla costituzione e al rafforzamento delle forze armate nazionali somale («SNAF») che rispondono al governo nazionale somalo, in coerenza con le esigenze e le priorità della Somalia. Per conseguire tale scopo, alla missione sono assegnati i seguenti compiti:

- fornire inquadramento, consulenza e sostegno alle autorità somale per la costituzione delle SNAF, l'attuazione del piano somalo per la sicurezza e la stabilizzazione nazionali e le attività di addestramento delle SNAF;
- fornire sostegno, nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, ad altri attori dell'Unione europea per l'attuazione dei rispettivi mandati nel campo della sicurezza e della difesa in Somalia.

La missione è stata inizialmente schierata in Uganda, con il Quartier generale (MHQ) presso la città di *Kampala* (Uganda), una base addestrativa (*Training Camp*) a *Bihanga* (250 km a ovest di *Kampala*), un ufficio di collegamento a *Nairobi* (Kenya) ed un nucleo di supporto presso le strutture dell'UE a *Bruxelles*.

Successivamente, il crescente impegno della Comunità Internazionale e dell'UE nel processo di stabilizzazione del Corno d'Africa ed il conseguimento degli obiettivi assegnati alla missione EUTM (i *feedback* giunti da parte del *Transitional Federal Government* sull'impiego delle unità somale nel controllo del territorio nell'area di *Mogadiscio* sono stati incoraggianti), hanno indotto a prevedere un ulteriore impegno da parte UE nonché l'evoluzione della stessa missione EUTM. Nel 2013, infatti, è stato realizzato il graduale spostamento delle attività addestrative e dell'intera missione

²⁰ 52 u. in media nel primo semestre 2014 e 114 u. in media nel secondo.

Allegato al foglio n. _____

in data _____

dall'Uganda in Somalia, processo conclusosi all'inizio del 2014, momento da cui la missione si svolge esclusivamente in territorio somalo.

La missione addestrativa, a carattere prettamente non esecutivo e svolta in contesto permissivo, contribuisce con un approccio onnicomprensivo agli sforzi della comunità internazionale per la stabilizzazione del Corno d'Africa e per il rafforzamento del Governo Federale di Transizione Somalo (TFG), in particolare attraverso l'addestramento delle forze di sicurezza somale. Nella fattispecie, EUTM Somalia si prefigge l'obiettivo di contribuire in maniera sostenibile allo sviluppo del settore della sicurezza, con l'addestramento e il rafforzamento delle forze di sicurezza locali, grazie all'offerta di una formazione militare, modulare e specialistica a favore di ufficiali/sottufficiali. La missione militare dell'UE opera in stretta collaborazione e coordinamento con gli altri attori della comunità internazionale attivi nell'area d'operazione (Nazioni Unite, AMISOM e gli Stati Uniti d'America).

Le attività si sono inizialmente focalizzate sull'addestramento delle reclute somale, mirando alla costituzione/formazione di unità militari di livello compagnia, idonee a condurre operazioni militari di base²¹. Nel trasferimento dall'Uganda alla Somalia, la missione ha assunto successivamente anche compiti di "advising" delle figure apicali del Ministero della difesa somalo. Nel pieno rispetto della "ownership" locale sono stati poi formati istruttori somali (c.d. programma "Train the Trainers"), al fine di rendere le Somali National Security Forces (SNSF) capaci di gestire in proprio l'addestramento militare specialistico per Ufficiali, Sottufficiali, truppa e personale di staff.

Nel 2014 i militari italiani, operanti nei campi di addestramento e nello staff della missione, hanno significativamente contribuito al conseguimento di ragguardevoli risultati addestrando il personale delle forze armate somale, fornendo consulenza strategica al Ministero della difesa, contribuendo all'implementazione del Piano di Sicurezza e Stabilizzazione Nazionale e garantendo consulenza strategica alle forze armate somale nel concepire, pianificare e condurre in proprio l'addestramento. Detto contributo ha consentito ad EUTM Somalia di ottenere lusinghieri riscontri sul terreno, tanto che le truppe formate si sono rivelate capaci di contribuire in modo determinante al contrasto del gruppo terroristico di *Al-Shabaab* ed alla parziale stabilizzazione di Mogadiscio.

²¹ Con il completamento presso il *Training Camp* di *Bihanga* di tre cicli addestrativi, sono state costituite ed addestrate unità a livello compagnia di fanteria con capacità di condurre atti tattici elementari. Al termine di ogni ciclo addestrativo le reclute sono state impiegate presso le *National Security Forces* (NSF) somale.

Allegato al foglio n. _____

in data _____

Nel quadro della forte enfasi che l'Unione europea sta indirizzando sul Corno d'Africa nell'ambito del *Regional Capacity Building*, e considerato l'interesse nazionale per la Somalia e per il contrasto alla pirateria²², l'Italia ha ricoperto nel 2014 la posizione di Comandante della Missione (Generale B. Mingiardi dal 15 febbraio 2014).

Da sottolineare che, nel 2014, è stata approvata una "*strategic review*" della missione, prevedente:

- un maggior coordinamento tra l'EUSR (*European Special Representative*) ed EUTM;
- quale *focus* della missione l'addestramento specialistico ed il programma "*train the trainers*" delle truppe somale;
- l'allargamento delle attività di *training* a favore di tutte le forze di sicurezza (e non più del solo esercito somalo);
- attività di *assistance* e *mentoring* anche nei confronti degli incarichi di vertice della Difesa (Ministro e Capo di SMD), al fine di dare avvio al progressivo consolidamento delle strutture centrali.

EUTM Somalia è considerata missione ad alta valenza per l'Italia, anche in considerazione degli interessi strategici nazionali per l'area del Corno d'Africa. Alla fine del 2014, i risultati conseguiti dal contingente italiano possono riassumersi in:

- 1.650 Ufficiali, Sottufficiali e militari di truppa somali addestrati;
- realizzazione di iniziative/progetti CIMIC ad impatto rapido a favore delle Autorità e della popolazione. I principali problemi per la realizzazione dei citati progetti riguardano le limitazioni di movimento nell'area di operazioni di EUTM.

(2) EUCAP Nestor

La missione EUCAP Nestor, istituita dalla decisione 2012/389/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012, in ultimo modificata e prorogata, fino al 12 dicembre 2016, dalla decisione 2014/485/PESC del Consiglio del 22 luglio 2014, ha il mandato di assistere i paesi del Corno d'Africa e dell'Oceano Indiano occidentale per rafforzare la loro capacità di sicurezza marittima al fine di combattere la pirateria più efficacemente. L'EUCAP NESTOR si focalizza principalmente sulla Somalia e, in via secondaria, su Gibuti, Seychelles e Tanzania. Per assolvere il mandato, alla missione sono assegnati i seguenti compiti:

- rafforzare la capacità degli Stati di esercitare una governance marittima efficace sulle loro coste, acque interne, mari territoriali e zone economiche esclusive;

²² Recente apertura Ambasciata a Mogadiscio, partecipazione al *Trust Fund* per le forze armate somale, partecipazione in EUNAVFOR Atalanta ed EUCAP Nestor.

Allegato al foglio n. _____

in data _____

- sostenere gli Stati nell'assumere la titolarità della lotta contro la pirateria conformemente allo stato di diritto e alle norme sui diritti umani;
- rafforzare la cooperazione regionale e il coordinamento della sicurezza marittima;
- dare un contributo mirato e specifico agli sforzi internazionali in corso.

L'EUCAP NESTOR non svolge alcuna funzione esecutiva.

La missione mira a fornire consulenza, *mentoring* e addestramento sulle funzioni di guardia costiera, nonché sostegno all'istituzione del sistema giudiziario. In particolare, conduce attività di *capacity building* a favore di Gibuti, Kenya, Seychelles, Tanzania e Somalia, nel settore della sicurezza marittima (inclusa la capacità di antipirateria).

La missione si inquadra nella strategia dell'Unione Europea tesa ad affrontare le radici del fenomeno della pirateria, contribuendo al ripristino della stabilità e delle condizioni di legalità e sicurezza del dominio marittimo nel Corno d'Africa e nell'Oceano Indiano Occidentale.

Al riguardo, la missione ha avviato il *Mission Headquarter* in Gibuti ed ha iniziato le attività di *mentoring*, *advice* e *training* alle Seychelles. I citati due paesi si sono rivelati particolarmente ricettivi. In particolare, le Seychelles – nel conseguire significativi risultati nell'implementazione del sistema di Guardia Costiera, ivi compresa la forza aerea ed il settore giudiziario – sono divenute per EUCAP Nestor un partner regionale privilegiato nel contrasto alla pirateria. Infatti, partendo da queste capacità – superiori a quelli degli altri paesi della regione – si sta tentando di elevarne il livello da un ruolo di beneficiario a un ruolo di mentore/esempio regionale in collaborazione con EUCAP Nestor.

Per quanto riguarda la Somalia, invece, la missione – ancorché non abbia avuto ancora un impatto significativo nei settori della polizia e dello stato di diritto – ha avviato il dialogo con il governo federale, redigendo anche un piano di sicurezza marittima globale. E' stata inoltre concordata una tabella di marcia che ha portato all'apertura nel marzo 2014 di un ufficio a Hargeisa e, nel novembre 2014, allo schieramento di personale presso l'aeroporto di Mogadiscio e Hargeisa stessa, al fine di avviare l'addestramento nel settore delle attività marittime (nel 2015 verranno resi operativi i *field office* di Mogadiscio e Hargeisa).

Nel 2014 l'impegno nazionale nella missione – svolgendo attività di consulenza, monitoraggio ed addestramento nelle funzioni di guardia costiera e per l'istituzione del sistema giudiziario – ha contribuito significativamente all'accrescimento delle capacità nel settore della sicurezza marittima e del controllo degli spazi aeromarittimi dei paesi

Allegato al foglio n. _____

in data _____

rivieraschi della regione, in particolare con la condotta di corsi ed addestramento settoriale ed attraverso consulenze su specifiche tematiche, specialmente a favore di Gibuti e delle isole Seychelles. Sono peraltro continuate le attività di *capacity building* – anche con il supporto degli assetti della Task Force di *Atalanta* che, in particolare nelle Seychelles, sono state pianificate sotto la supervisione di personale nazionale.

Allegato al foglio n. _____

in data _____

(3) Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale.

L'Italia ha avviato nel 2013 un progetto di cooperazione bilaterale con la Somalia, teso all'addestramento delle forze di polizia locali nella capacità di controllo del territorio, al fine di consentire un ripristino di accettabili condizioni di sicurezza nel Paese.

L'attività, condotta con il patrocinio dell'Unione Africana, è svolta da un'unità addestrativa dell'Arma dei carabinieri. Ad un primo ciclo addestrativo conclusosi nell'aprile 2013, ne ha fatto seguito un ulteriore nel 2014, con ampliamento dei compiti svolti. In particolare, nel secondo semestre del 2014 è stato svolto a Gibuti un corso a favore di 200 unità organiche della Polizia somala, con *training* nelle tecniche di base, investigative e per la gestione della scena del crimine, nel controllo della folla e nei servizi di scorta.

(4) Base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti

La base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti è una base di supporto interforze situata in un'area certamente strategica per il consolidamento degli sforzi della Comunità internazionale, ed in particolare dell'Unione europea, intesi a contrastare l'espansione delle attività illegali (pirateria, immigrazione clandestina, traffico di droga) e l'incombente minaccia del terrorismo, attraverso il sostegno allo sviluppo di una capacità autosufficiente da parte degli Stati insistenti nella regione del Corno d'Africa.

La base militare - costituita a seguito di due accordi tecnici siglati a Gibuti nel 2012 tra il Ministro della difesa italiano pro tempore e il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale gibutiano, discendenti dall'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002, ratificato dalla legge 31 ottobre 2003, n. 327 - è stata costruita nel periodo settembre 2013-febbraio 2014 con l'impiego di personale del 6° reggimento genio pionieri "Trasimeno".

I relativi oneri sono stati finanziati con le risorse appositamente rese disponibili dall'articolo 33, comma 5, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

L'infrastruttura - che ha una capacità massima di alloggiamento in emergenza operativa di circa 290 unità - ospitando un'aliquota stanziaria minima di forze, organicamente inserita nella relativa struttura ordinativa, è in grado di garantire i servizi minimi di *life support* (*force protection*, attività amministrativa, manutenzione essenziale ordinaria, ecc.), secondo criteri di sostenibilità, flessibilità e modularità rispondenti ad un favorevole rapporto costo-efficacia. Allo scopo di contenere i costi di mantenimento e di

Allegato al foglio n. _____

in data _____

esercizio, per la gestione della base è fatto ricorso, per quanto possibile, allo strumento dell'*outsourcing* presso ditte locali per la fornitura dei minimi servizi essenziali (ad es., vitto, billeting, manutenzione ordinaria, ecc.), nonché a sistemi in grado di ridurre al minimo indispensabile l'impiego delle risorse umane (quali ad es. sistemi di difesa passiva, videosorveglianza a circuito chiuso, ecc.). La *task force* interforze è attualmente costituita da 135 unità, necessarie per il funzionamento della base, per il completamento dei lavori infrastrutturali e per profili di sicurezza; a regime sarà ridotta a sole 63 unità.

Nel 2014, la base ha assicurato il supporto logistico per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (missioni Atalanta, Ocean Shield, EUTM Somalia, EUCAP Nestor, attività di addestramento delle forze di polizia somale).

- e. **Mali, Niger e Area del Sahel:** *United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali* (MINUSMA), *European Union Capacity Building Mission in Sahel-Niger* (EUCAP SAHEL Niger), *European Union Training Mission in Mali* (EUTM Mali), *European Union Capacity Building Mission in Sahel-Mali* (EUCAP SAHEL Mali)

La regione del Sahel può ormai essere considerata il margine meridionale della frontiera d'Europa, in grado di esporre quest'ultima ai rischi derivanti dalla difficoltà delle istituzioni locali ad esercitare un controllo efficace sul territorio.

Ciò si manifesta soprattutto in Mauritania, Mali e Niger, anche a causa del proliferare di attività terroristiche e dell'insediamento di movimenti "*qaedisti*". Si nutre pertanto una forte preoccupazione sulle attuali condizioni di sicurezza del Sahel (ed in particolare del Mali), poiché da questa regione si originano traffici illeciti, flussi migratori, violenza diffusa e terrorismo, tutti fattori che hanno un diretto impatto sulla stessa sicurezza europea.

Detti fenomeni sono destabilizzanti per gli stessi paesi del Nord Africa e si rinforzano mutuamente a causa della permeabilità delle frontiere e della degradata situazione della sicurezza libica.

In quest'ottica, l'Italia supporta le iniziative della Comunità Internazionale (*in primis* dell'UE) per favorire condizioni durature di sicurezza e sviluppo nella regione.

Nel 2014, l'impegno nazionale per le iniziative nell'area si è attestato su una media di 27 u., contribuzione che ricomprende gli impegni nazionali in MINUSMA (3 u. in media), EUCAP

Allegato al foglio n. _____

in data _____

Sahel-Niger (7 u. in media²³), EUTM Mali (14 u. in media²⁴) ed EUCAP Sahel-Mali (3 u. in media²⁵). In particolare:

(1) MINUSMA

L'ONU, con le risoluzioni 2056 e 2071 (luglio e ottobre 2012), ha immediatamente assicurato il proprio pieno supporto a ogni iniziativa locale e regionale mirata al contenimento della crisi in Mali, avviando lo sviluppo di una *Integrated UN Strategy for Sahel* incentrata sugli aspetti di sicurezza, *governance*, sviluppo, diritti umani e dimensione umanitaria, in uno spirito inclusivo e caratterizzato dall'*ownership* locale, nonché in coordinamento con i principali attori regionali.

La missione MINUSMA, istituita dalla risoluzione 2100 (2013) adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 25 aprile 2013 e in ultimo prorogata, fino al 30 giugno 2015, dalla risoluzione 2164 (2014), adottata dal Consiglio di sicurezza il 25 giugno 2014, con un volume autorizzato di 12.640 unità militari e 1.440 unità di polizia, ha il seguente mandato:

- conseguire la stabilizzazione dei principali centri abitati, in particolare nel nord del Mali;
- sostenere le autorità di transizione del Mali per il ristabilimento dell'autorità dello Stato in tutto il paese (attraverso la ricostruzione del settore della sicurezza, in particolare la polizia e la gendarmeria, così come dello stato di diritto e della giustizia, l'attuazione di programmi per il disarmo, la smobilitazione e reintegrazione degli ex combattenti e lo smantellamento delle milizie e gruppi di auto-difesa, in coerenza con gli obiettivi di riconciliazione e tenendo in considerazione le esigenze specifiche dei bambini smobilitati) e per l'attuazione della road map di transizione verso il pieno ripristino dell'ordine costituzionale, della governance democratica e dell'unità nazionale in Mali, (attraverso un dialogo politico nazionale inclusivo e di riconciliazione, la promozione della partecipazione della società civile, comprese le organizzazioni femminili, l'organizzazione e lo svolgimento di elezioni politiche trasparenti inclusive e libere);
- proteggere la popolazione civile sotto minaccia imminente di violenza fisica, le donne e bambini colpiti dai conflitti armati, le vittime di violenza sessuale e di violenza di

²³ 9 u. in media nel primo semestre 2014 e 5 u. in media nel secondo.

²⁴ 15 u. in media nel primo semestre 2014 e 12 u. in media nel secondo.

²⁵ Impegno non contemplato nella 1.28/2014 del primo semestre. 7 u. in media nel secondo semestre 2014.

Allegato al foglio n. _____

in data _____

genere nei conflitti armati, il personale le installazioni e le attrezzature delle Nazioni Unite, per garantire la sicurezza e la libertà di movimento;

- promuovere il riconoscimento e la tutela dei diritti umani;
- dare sostegno per l'assistenza umanitaria;
- operare per la salvaguardia del patrimonio culturale;
- realizzare azioni a sostegno della giustizia nazionale e internazionale per il perseguimento dei crimini di guerra e contro l'umanità.

Nel 2014, l'Italia ha fornito un contributo limitato di personale di *staff* presso il Comando della missione a *Bamako*, supportandone tutte le attività. In particolare, il personale nazionale ha partecipato ai lavori di *staff* dell'HQ supportando gli sforzi internazionali per la ricostruzione del settore sicurezza maliano (attraverso assistenza tecnica, costruzione delle capacità necessarie, programmi di consiglio e supervisione di forze armate, forze dell'ordine, magistratura e guardia di frontiera).

(2) **EUCAP SAHEL Niger**

La crisi in Mali, l'instabilità in Libia e il terrorismo di matrice islamista (*Boko Haram*²⁶), minacciano la sicurezza e lo sviluppo del Niger, che deve anche fronteggiare nel suo territorio, caratterizzato da vaste aree desertiche, i fenomeni del traffico illecito di droga, armi e persone, i cui proventi sono utilizzati anche per finanziare i gruppi terroristici.

Questo insieme di minacce rende indispensabile per il paese un settore della sicurezza ben funzionante. L'instabilità nel Sahel e la natura transfrontaliera delle minacce alla sicurezza confermano altresì la rilevanza dell'approccio regionale previsto nella strategia dell'Unione europea per la sicurezza e lo sviluppo nella regione del marzo 2011.

In tale contesto la missione EUCAP Sahel Niger, istituita dalla decisione 2012/392/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012, riconfigurata e prorogata, in ultimo, fino al 15 luglio 2016, dalla decisione 2014/482/PESC del Consiglio del 22 luglio 2014, è intesa, nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'Unione europea per la sicurezza e lo sviluppo nel Sahel, a consentire alle autorità nigerine di definire e attuare la strategia di sicurezza nazionale. L'EUCAP Sahel Niger mira altresì a contribuire allo sviluppo di un approccio integrato, pluridisciplinare, coerente, sostenibile e basato sui diritti umani tra i vari operatori della sicurezza nigerini nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. Al fine di conseguire tali obiettivi, l'EUCAP Sahel Niger:

²⁶ *Boko Haram* (letteralmente significa «l'istruzione occidentale è proibita») è un'organizzazione terroristica jihadista diffusa nel nord della Nigeria. È anche nota come *Gruppo della Gente della Sunna per la propaganda religiosa e il Jihad*.

Allegato al foglio n. _____
in data _____

- sostiene la definizione e l'attuazione della strategia di sicurezza nigerina continuando nel contempo a fornire consulenza e assistenza nell'attuazione della dimensione di sicurezza della strategia nigerina per la sicurezza e lo sviluppo nel Nord;
- agevola il coordinamento di progetti regionali e internazionali che sostengono il Niger nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata;
- rafforza lo stato di diritto attraverso lo sviluppo delle capacità investigative in ambito penale, e in tale contesto sviluppa e attua adeguati programmi di formazione;
- sostiene lo sviluppo della sostenibilità delle forze di sicurezza e di difesa nigerine;
- contribuisce all'individuazione, pianificazione ed attuazione dei progetti nel settore della sicurezza.

L' EUCAP SAHEL Niger non svolge alcuna funzione esecutiva.

La missione si occupa, in particolare, dello svolgimento di attività formative *in loco*, compresa la somministrazione di pacchetti addestrativi in favore degli istruttori/quadri delle tre forze di polizia nigerine (*Gendarmerie, Police Nationale e Garde Nationale*). Più di 50 esperti internazionali, la maggioranza dei quali appartengono alle forze di sicurezza ed al settore giustizia dei paesi UE, sono dispiegati in modo permanente a Niamey.

Durante l'attuale mandato, EUCAP rafforzerà la sua assistenza alle regioni del Niger, in particolare la regione di *Agadez*, che si trova a dover affrontare le minacce più consistenti. EUCAP SAHEL Niger si propone anche di incrementare la sinergia con le altre missioni UE d'area (EUBAM Libia, EUTM Mali ed EUCAP Sahel Mali).

Nel 2014, l'Italia ha fornito un significativo contributo:

- alle attività di assistenza in favore delle autorità locali nell'applicazione di politiche e procedure tese a sviluppare un settore sicurezza efficiente ed efficace;
- allo sviluppo di capacità di investigazione criminale, elaborando ed implementando programmi addestrativi delle forze dell'ordine nigerine;
- all'identificazione, pianificazione ed implementazione di progetti nel campo della sicurezza.

Allegato al foglio n. _____

in data _____

(3) EUTM Mali

La situazione della sicurezza in Mali si è velocemente deteriorata nel 2012, quando il Movimento Nazionale per la Liberazione dell'*Azawad* (MNLA), appoggiato dall'organizzazione *al-Qaeda* nel Maghreb Islamico (AQMI), ha lanciato una violenta offensiva nel nord del paese. All'inizio del 2013 anche la capitale *Bamako* è stata minacciata dall'avanzata delle forze ribelli, inducendo la Francia ed alcuni Stati africani all'intervento armato ("Operazione *SERVAL*" per i Francesi ed "*African-led International Support Mission to Mali-AFISMA*" per l'Unione Africana²⁷).

Stante il quadro delineato, nell'alveo di una più ampia strategia sviluppata dall'Unione europea per il Sahel, l'EUTM Mali, istituita dalla decisione 2013/34/PESC del Consiglio del 17 gennaio 2013, poi modificata dalla decisione 2014/220/PESC del Consiglio del 15 aprile 2014, con termine al 18 maggio 2016, è una missione militare di formazione, con il mandato di fornire, nel sud del Mali, attività di formazione e consulenza militare alle forze armate maliane (FAM) che operano sotto il controllo delle legittime autorità civili, per consentire loro di condurre operazioni militari volte a ripristinare l'integrità territoriale maliana e ridurre la minaccia rappresentata dai gruppi terroristici. La missione mira a rafforzare le condizioni per il corretto controllo politico da parte delle legittime autorità civili delle FAM e ha l'obiettivo di rispondere alle esigenze operative delle FAM fornendo:

- sostegno nella formazione a favore delle capacità delle FAM;
- formazione e consulenza in materia di comando, controllo, catena logistica e risorse umane, nonché formazione in materia di diritto umanitario internazionale, protezione di diritti civili e umani.

Le attività dell'EUTM Mali sono condotte in stretto coordinamento con altri attori coinvolti nel sostegno alle FAM, in particolare con le Nazioni Unite e la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (Ecowas).

Alla fine del 2014 risultano complessivamente addestrati 6 sei battaglioni maliani (circa 3.500 u).

(4) EUCAP SAHEL Mali

Il perdurare della difficile situazione in Mali – ulteriormente aggravata dai conflitti ricorrenti tra i gruppi armati *tuareg* – minaccia la sicurezza e lo sviluppo del Paese, affetto oltre che dal terrorismo, anche da fenomeni di corruzione e criminalità organizzata

²⁷ La missione AFISMA, a decorrere dal 01 lug. 2013 è stata inglobata nella UN *Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali* (MINUSMA)

Allegato al foglio n. _____

in data _____

(traffico di stupefacenti, in particolare cocaina). La fragilità politica che ne scaturisce contribuisce alla vulnerabilità sociale del Mali ed alla fragilità delle sue forze di sicurezza (le forze di sicurezza interna e le forze armate). L'acuirsi di questa crisi potrebbe minacciare direttamente anche l'Europa. Infatti, le zone desertiche del nord, di difficile accesso, sono diventate nel tempo rifugio per gruppi terroristici e trafficanti transfrontalieri. Anche per il Mali, al pari del Niger, questa combinazione di minacce rende di vitale importanza avere un *Security Sector* ben funzionante, confermando altresì la rilevanza dell'approccio regionale che l'UE ha adottato già nel marzo 2011.

L'EUCAP Sahel Mali, istituita dalla decisione 2014/219/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 15 aprile 2014 con un termine di ventiquattro mesi dalla data di avvio, è una missione civile in Mali a sostegno delle forze di sicurezza interna maliane (FSI: polizia, gendarmeria e guardia nazionale). Obiettivo della missione è consentire alle autorità maliane di ripristinare e mantenere l'ordine costituzionale e democratico nonché le condizioni per una pace duratura in Mali e ristabilire e mantenere l'autorità e la legittimità dello Stato su tutto il territorio maliano attraverso una efficace ristrutturazione della sua amministrazione. In sostegno alla dinamica maliana di restaurazione dell'autorità dello Stato, in stretto coordinamento con gli altri attori internazionali, in particolare MINUSMA, la missione svolge attività di assistenza e consulenza a favore delle FSI nell'attuazione della riforma della sicurezza stabilita dal nuovo governo, nella prospettiva di migliorare la loro efficacia operativa, ristabilire le loro rispettive catene gerarchiche, rafforzare il ruolo delle autorità amministrative e giudiziarie per quanto riguarda la direzione e il controllo delle loro missioni e agevolare un loro nuovo dispiegamento nel nord del paese.

La missione è composta principalmente da esperti di polizia civile e forze di gendarmeria degli Stati contributori.

Nel 2014, il contributo nazionale è stato significativo in attività tese a sostenere la riforma delle forze di sicurezza interna, a fornire consulenza e assistenza, a rafforzare la capacità operativa del personale di sicurezza ed a rinforzare la cooperazione e il coordinamento tra gli attori internazionali interessati.

e. Repubblica Centrafricana: EUFOR RCA²⁸.

²⁸ Impegno non contemplato nella L. 28/2014 del primo semestre.

Allegato al foglio n. _____
in data _____

La missione dell'Unione europea EUFOR RCA è stata istituita dalla decisione 2014/73/PESC del Consiglio del 10 febbraio 2014, inizialmente per un termine di nove mesi dal conseguimento della piena capacità operativa poi prorogato, fino al 15 marzo 2015, dalla decisione 2014/775/PESC del Consiglio del 7 novembre 2014, conformemente al mandato definito dalla risoluzione 2134 (2014) adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 28 gennaio 2014 e alla proroga stabilita dalla risoluzione 2181 (2014) adottata dal Consiglio di sicurezza il 21 ottobre 2014.

Si tratta di un'operazione militare "ponte" condotta dall'Unione europea per contribuire alla realizzazione di un ambiente sicuro e protetto in vista del passaggio alla missione internazionale di sostegno alla Repubblica Centrafricana sotto guida africana (MISCA) – il cui dispiegamento per un periodo di dodici mesi è stato autorizzato dalla risoluzione 2127 (2013) adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 5 dicembre 2013.

Successivamente, in relazione alla perdurante preoccupazione per la situazione della sicurezza e alla rilevata necessità di accelerare l'attuazione del processo politico, anche per quanto riguarda gli aspetti di riconciliazione e lo svolgimento di elezioni eque, trasparenti e inclusive non appena tecnicamente possibile e comunque non oltre febbraio 2015, con la risoluzione 2149 (2014) adottata dal Consiglio di sicurezza il 10 aprile 2014 è stata istituita la missione delle Nazioni Unite denominata *United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in the Central African Republic* (MINUSCA), per un periodo iniziale fino al 30 aprile 2015, stabilendo il trasferimento di autorità da MISCA a MINUSCA alla data del 15 settembre 2014. Il mandato della missione MINUSCA prevede i seguenti compiti prioritari: proteggere la popolazione civile; assicurare sostegno per l'attuazione del processo di transizione e la conservazione dell'integrità territoriale; favorire, in modo immediato e in sicurezza, l'accesso degli aiuti umanitari; proteggere il personale e i mezzi delle Nazioni Unite; contribuire alla promozione e tutela dei diritti umani; fornire supporto per le azioni in favore della giustizia nazionale e internazionale e dello stato di diritto; sostenere le autorità di transizione nello sviluppo e attuazione di una nuova strategia per disarmo, smobilitazione, reintegrazione, rimpatrio degli ex combattenti ed elementi armati.

Nel secondo semestre 2014, l'Italia ha offerto un significativo contributo alla missione EUFOR RCA²⁹, che – nell'ambito delle 51 unità in media autorizzate – ha consentito di:

- fornire supporto generale al resto del contingente multinazionale;
- supportare i lavori di costruzione e mantenimento dei *compound* di EUFOR RCA;

²⁹ n. 1 plotone Genio composto da 46 unità, n. 3 Unità nel FHQ di Bangui (RCA) e n. 2 unità nell'OHQ a Larissa (Grecia).

Allegato al foglio n. _____

in data _____

- contribuire alla *force protection* passiva;
- garantire mobilità in supporto della libertà del movimento in teatro e delle *Lines Of Communication*;
- supportare progetti CIMIC;
- fornire supporto in materia EOD.

f. **Mozambico: Equipa Militar De Observacao Da Cessação Das Hostilidades Militares (EMOCHM)**³⁰

La Missione di osservazione “EMOCHM” (*Equipa Militar De Observação Da Cessação Das Hostilidades Militares*) nasce come missione internazionale di osservazione a cui l'Italia è stata formalmente invitata a partecipare su richiesta del Governo del Mozambico. Dopo l'indipendenza³¹ acquisita nel 1975, i due movimenti politici RENAMO³² (Resistenza Nazionale Mozambicana) e FRELIMO³³ (Fronte di Liberazione del Mozambico) si sono affrontati militarmente a partire dal 1980, trascinando il paese in una sanguinosa guerra civile, terminata nel 1990 con gli accordi di pace siglati a Roma. Dall'ottobre 2013 le tensioni tra i due gruppi sono tornate ad accentuarsi e solo dopo molteplici negoziati è stato raggiunto un accordo politico che ha portato, il 24 agosto 2014, alla fine delle ostilità. L'accordo ha previsto, tra l'altro, la costituzione di una missione internazionale di osservazione, a cui l'Italia è stata formalmente invitata a partecipare, confermandosi così il nostro ruolo di *partner* strategico per la stabilità politica e lo sviluppo del paese.

La missione ha l'obiettivo di concorrere alla creazione delle condizioni di sicurezza atte alla cessazione immediata di tutte le manifestazioni ostili, in particolare quelle di carattere militare, e di osservare, monitorare e garantire la cessazione delle ostilità militari e l'avvio delle fasi successive, in conformità al *memorandum d'intesa*. La missione, il cui mandato è di 135 giorni prorogabili, si articola su un comando con sede a Maputo e quattro sottogruppi (schierati a Sofala, Inhambane, Tete e Nampula). Il Gruppo di osservatori è composto complessivamente da 93 ufficiali, di cui 23 stranieri, appartenenti al Sudafrica, al Botswana, a Capo Verde, al Kenya, allo Zimbabwe, agli USA, al Regno unito e al Portogallo.

³⁰ Impegno non contemplato nella L.28/2014 del primo semestre.

³¹ Il Mozambico è un'ex colonia portoghese.

³² È un partito conservatore comunista del Mozambico, guidato da Afonso Dhlakama. Il Renamo ha combattuto contro il FRELIMO nella lunga guerra civile che ha interessato il paese tra il 1975 e il 1992.

³³ È un partito politico mozambicano di matrice socialista fondato il 25 giugno 1962 a Dar es Salaam (Tanzania) da alcuni esiliati mozambicani. Leader del movimento fu inizialmente Eduardo Mondlane.

Allegato al foglio n. _____

in data _____

Nel secondo semestre 2014, l'Italia ha offerto un contributo di 3 u. alla missione³⁴, compresa la posizione di Vice Capo missione. Il personale nazionale ha contribuito alle attività di osservazione della conflittualità e di collegamento tra le parti, alla vigilanza sul rispetto degli accordi ed all'istituzione di due *teams* (a *Sofala* ed *Inhambane*) congiuntamente ad altri osservatori internazionali.

3. CONCLUSIONI

Nel 2014, l'Italia ha continuato ad offrire il proprio significativo contributo sia per impegni consolidati – derivanti dagli accordi già assunti in ambito internazionale – sia per ulteriori esigenze scaturite da situazioni di crisi e/o per la stabilizzazione di crisi in atto. In tale contesto e per detti impegni, si evidenzia:

- una situazione nei principali teatri di operazione – afgano, kosovaro e libanese – fluida e oggetto di continua attenzione ed esame.
- un *trend* riduttivo della presenza media complessiva nei Teatri operativi “fuori area”, principalmente dovuto al ridispiegamento dall'Afghanistan;
- un incremento della presenza italiana nel continente africano ed in particolare nelle aree del Corno d'Africa e del Centro Africa.

In definitiva, il bilancio complessivo relativo al 2014 dell'impegno nazionale nelle operazioni all'estero, condotte soprattutto nell'ambito di alleanze e coalizioni – *in primis* Nato e Unione Europea – può considerarsi decisamente positivo.

³⁴ Le unità sono state impiegate per un trimestre, attestando la presenza media/annua ad 1 unità.



Ministero della Difesa
Gabinetto del Ministro

Roma, 29 Ottobre 2015

ELENCO SCHEDE OPERAZIONI	
NATO	
1	JOINT ENTERPRISE - Kosovo
2	ACTIVE ENDEAVOUR – Mar Mediterraneo
3	ISAF - Afghanistan
4	NHQSa - Bosnia Erzegovina
5	NLOSk - FYROM
6	OCEAN SHIELD – Oceano Indiano
ONU	
7	UNFICYP - Cipro
8	UNIFIL - Libano
9	MINUSMA - Mali
10	MINURSO – West Sahara
11	UNMOGIP – India Pakistan
12	UNTSO – Medio Oriente
UNIONE EUROPEA	
13	EUFOR ALTHEA - Bosnia Erzegovina
14	EUPOL – Afghanistan
15	EUBAM – Rafah
16	EUMM – Georgia
17	EUBAM – Libya
18	EUCAP NESTOR – Corno d’Africa
19	EUTM – Somalia